

L'Antitrust sanziona la Federcalcio per abuso di posizione dominante

L'Antitrust ha sanzionato con una multa da 4,2 milioni la Figc per abuso di posizione dominante nella gestione delle competizioni giovanili. L'Autorità per la tutela della concorrenza ha accertato che la Figc, almeno a partire dal 1° luglio 2015, ha attuato «una complessa strategia escludente per rafforzare la propria posizione dominante nell'organizzazione di competizioni calcistiche giovanili a carattere agonistico e per estenderla anche al mercato dell'attività ludico-amatoriale». Una strategia che, secondo l'Authority, si è realizzata attraverso la mancata stipula, da parte della Figc, delle convenzioni richieste dal Regolamento Eps del Coni (2014) per lo svolgimento dell'attività agonistica, che «ha consentito alla Federazione di precludere agli Eps l'accesso al mercato dell'organizzazione di eventi a carattere agonistico, garantendo così a sé stessa una posizione di sostanziale monopolio». Secondo l'Antitrust, inoltre, la Figc ha usato in modo strumentale il proprio potere di regolamentazione, considerando illegittimamente come agonistica l'attività amatoriale svolta dagli Eps con atleti compresi tra i 12 e i 17 anni. Inoltre ha imposto per gli atleti fino ai 12 anni (non rientranti nell'attività agonistica) la pre-autorizzazione dell'evento, limitando così la libertà delle Asd affiliate alla Figc e dei loro atleti con doppio tesseramento. La Figc ha contestato il provvedimento, ricordando come sia stata emesso con le stesse motivazioni con le quali era stata sanzionata la Federazione Italiana Sport Equestri in un analogo procedimento. Decisione poi annullata dal Consiglio di Stato. La Figc ha perciò annunciato il ricorso al Tar del Lazio.